

NUOVO CENCELLI/2

La Renzizzazione:
altri 12 amici
piazzati da Matteo

TECCE A PAG. 4

La forza delle poltrone da distribuire

LA RENZIZZAZIONE In due anni al governo il premier ha costruito una rete di potere sempre più estesa. Con due soli criteri di selezione: la fedeltà più assoluta e la provenienza dalla sua Toscana. Meglio se Firenze

» STEFANO FELTRI
E CARLO TECCE

T

utti gli ultimi presidenti del Consiglio avevano un bacino da cui attingere la propria classe dirigente. Silvio Berlusconi poteva contare sulle sue aziende, dalla galassia Fininvest sono arrivati deputati, ministri, consiglieri (incluso Gianni Letta). Romano Prodi aveva il suo serbatoio di classe dirigente nell'associazione culturale bolognese del Mulino, nel mondo delle partecipazioni statali. Allo stesso ambiente si rivolgeva Enrico Letta che però, con pazienza, negli anni spesi lontano dalla prima linea ha coltivato rapporti e selezionato giovani promettenti sia sui territori sia con il network della sua associazione, VeDrò. Nell'emergenza del 2011, Mario Monti ha avuto a sua disposizione tutto l'establishment italiano, professori, banchieri, tecnici.

Matteo Renzi, prima di arrivare a Palazzo Chigi, aveva una esperienza molto limitata di governo: la Provincia e il Comune di Firenze. Avendo quindi sempre frequentato toscani, o persone di altre regioni che lavoravano in Toscana, ha deciso che soltanto tra questi si potevano scegliere le figure apicali per ministeri, agenzie pubbliche, società partecipate dallo Stato. Toscanità e fedeltà. In un Paese dove i curricula contano poco, Renzi è privo di altri criteri: il suo passato amministrativo è troppo provinciale, non ha mai costruito una rete di relazioni e conoscenze approfondite con l'establishment italiano di cui continua a non vo-

ler padroneggiare linguaggi e liturgie.

Renzi è però stato sempre attento a salvare qualche esponente del potere che sta rottamando. Proprio perché graziati, questi reduci del mondo pre-renziano sono i più propensi a mettersi a disposizione, felici di evitare la decadenza toccata a loro pari, che ora si macerano nel rancore dell'oblio. Magari prima o poi Renzi rottamerà anche Luisa Todini, Emma Marcegaglia, Piero Gnudi, Claudio Costamagna. Ma intanto li usa per stringere la presa su mondi che mai aveva frequentato o capito. Resta un dubbio: quando saranno finiti i toscani che ha conosciuto a Firenze, chi nominerà allora?



Difesa



FAUSTO RECCHIA
AMMINISTRATORE DELEGATO
Coordinatore delle primarie 2014 di Renzi. Non trovando spazio alla Camera, viene mandato a Difesa spa

.....

Difesa



CARLO MAGRASSI
SEGRETARIO GENERALE
Consigliere militare di Renzi a Palazzo Chigi, viene promosso a segretario generale della Difesa

.....

Italia Sicura



MAURO GRASSI
DIRETTORE
Il successore di Erasmo D'Angelis è ovviamente fiorentino, alto dirigente della Regione Toscana

.....

Enit



EVELINA CHRISTILLIN
PRESIDENTE
Da sempre vicina al potere e alla famiglia Agnelli e dunque, negli ultimi anni, sostenitrice di Matteo nei salotti che contano

Cipe



SIMONE TANI
CONSULENTE
Fiorentino, assessore renziano al Comune con Domenici, ex Margherita come Matteo, viene a Roma a occuparsi di appalti

Carabinieri



TULLIO DEL SETTE
COMANDANTE
Ai vertici dell'Arma, direttamente da capo di gabinetto del ministro della Difesa, Roberta Pinotti

Corte dei conti



MARTINO COLELLA
PROCURATORE GENERALE

Sei giorni dopo aver assolto Renzi in un processo relativo a quando guidava la Provincia, il governo lo nomina

.....

Entrate



ROSSELLA ORLANDI
PRESIDENTE

Toscana, il premier la mette a capo del Fisco, ma poi ci litiga subito per la linea del governo a favore degli evasori fiscali

.....

Roma



FRANCESCO PAOLO TRONCA
COMMISSARIO

Prefetto a Milano durante l'Expo, Renzi spinge per averlo a Roma in attesa di portare la città al voto dopo Marino

.....

Ilva



PIERO GNUDI
COMMISSARIO

È il ministro ombra dello Sviluppo, supporta Federica Guidi. Gli viene affidata l'acciaieria di Taranto

Eni



MARCO BARDAZZI
DIRETTORE COMUNICAZIONE

Toscano di Prato, amico di Renzi fin dai tempi dei pezzi per l'Ansa da Firenze. Ha un ottimo rapporto con Luca Lotti

Olimpiadi



CLAUDIA BUGNO
DIRETTORE

Dopo essere stata nel cda di Banca Etruria, guida la campagna e per le Olimpiadi a Roma, è nel cda Alitalia